

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2356 del 16 dicembre 2013**

pag. 1/3

NUOVE LINEE GUIDA REGIONALI RIORGANIZZAZIONE SCREENING ONCOLOGICI**INDICE :**

pag.1/4

Premessa

pag.1/4

Stato dell'arte.

pag.1/4

- 1- Sviluppo del progetto “linee guida regionali riorganizzazione screening oncologici”.** pag. 2/4
 - a- Il Governo regionale.** pag. 2/4
 - b- La Direzione prevenzione regionale** pag. 2/4
 - c- Il “Coordinamento Regionale Screening Oncologici”.** pag. 2/4
 - d- Il “Gruppo Screening Oncologici”-IOV.** pag. 3/4
 - e- I Referenti dei dipartimenti di prevenzione aziende ULSS.** pag. 3/4
 - f- Il Sistema informativo regionale.** pag. 3/4
- 2- Altri elementi per lo svolgimento, la tutela ed il controllo dell'attività di screening.** pag.3/4
 - I- I Comitati Tecnico Scientifici.**
 - II- Le Segreterie Organizzative.** pag. 4/4

Premessa

Nel 1996 la Regione del Veneto ha emanato le “Linee guida Regionali sugli Screening Oncologici” e deliberato la loro attivazione da parte delle Aziende ULSS.

Con DPCM 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”, le attività di prevenzione rivolte alla collettività e quindi gli screening oncologici, sono state incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza, e con la DGR n. 2369 del 29 dicembre 2011 sono stati inseriti tra gli obiettivi dei Direttori Generali.

1-STATO DELL'ARTE

A partire dal 2007 (anno di approvazione regionale del Manuale per l'accreditamento istituzionale dei programmi di screening oncologici) tutte le Aziende ULSS hanno formalmente attivato i tre screening oncologici (mammografico, cervice uterina, colon rettale), con disomogeneità tra loro per motivi legati al territorio e all'organizzazione propria dell'attività. Le Linee Guida di riferimento sottolineano la necessità che gli screening abbiano programmi di assicurazione di qualità. Pertanto oltre agli aspetti relativi alla pianificazione, monitoraggio e controllo propri dell'attività della Regione del Veneto, rimane fondamentale un adeguato coordinamento dei programmi aziendali, il monitoraggio, la costante e aggiornata valutazione degli indicatori di processo e di qualità, nonché il coordinamento di gruppi di lavoro di Specialisti e la formazione delle diverse figure professionali.

Gli standard di accreditamento tengono conto di molteplici aspetti organizzativi e dati di ritorno nei confronti della popolazione (inviti, adesioni, corretta esecuzione dei test, loro lettura, tempi e modalità di comunicazione dei referti, approfondimenti di secondo livello con opportuna strumentazione specialistica adeguata) oltre agli aspetti relativi al personale coinvolto.

I rapporti di attività trasmessi dal “Gruppo Screening Oncologici” IOV alla Regione del Veneto -Direzione Regionale Prevenzione-, relativi alla stato dell'arte dei Programmi di Screening Oncologici aziendali, esprimono come indicatori di attività la percentuale di popolazione sottoposta a screening oncologico sulla popolazione totale che rientra nei criteri previsti dalle Linee Guida di riferimento.

Le criticità rilevate riguardano alcuni aspetti di ordine generale e altri specifici legati talora a scelte aziendali delle Direzioni strategiche.

Gli aspetti generali riguardano il personale e le risorse coinvolte che, in tempi attuali, risultano in difficoltà per sottodimensionamento, turnover eccessivo con perdita di figure chiave per il proseguimento delle attività in un'ottica di qualità e quantità.

Gli aspetti peculiari riguardano il mancato adeguamento al sistema informatizzato regionale, la scelta di attuare i programmi di screening oncologici in modo difforme ed indipendente rispetto alle Linee Guida Regionali, inoltre per alcune Aziende ULSS non è stato ancora completato l'accreditamento istituzionale così come è determinato da DGR n. 4538 del 28/12/2007.

3- SVILUPPO DEL PROGETTO “NUOVE LINEE GUIDA REGIONALI RIORGANIZZAZIONE SCREENING ONCOLOGICI”.

a- Il Governo regionale

L'attivazione ed il potenziamento degli screening regionali si sono rivelati un indubbio fattore di miglioramento della salute pubblica e un efficace strumento di contenimento della spesa sanitaria. Nel Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012, approvato con DGR n. 3139 del 14/12/2010, gli interventi di diagnosi precoce, tra cui gli screening oncologici, costituiscono una priorità delle politiche regionali. Tale obiettivo è confermato per il 2013, con delibera di recepimento n. 1520 del 31/7/2012 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013".

I programmi di screening oncologico sono Livelli essenziali di assistenza che vanno garantiti in modo omogeneo e uniforme su tutto il territorio regionale.

b- La Direzione Prevenzione Regionale

Il Piano Regionale Prevenzione 2010-2012, con soluzione di continuità, risponde all'esigenza di raccogliere in un unico documento le iniziative di prevenzione, secondo gli obiettivi di salute ritenuti prioritari in relazione al contesto ed alla realtà regionale, al fine di garantire omogeneità di interventi su territorio, indirizzando l'azione delle strutture sanitarie ULSS verso interventi di salute efficaci. Tra le attività promosse dal Dipartimento di Prevenzione vi sono gli screening oncologici che costituiscono un capitolo prioritario per la sanità pubblica.

Alla Direzione Prevenzione regionale pertanto competono: la promozione e la pianificazione dei programmi di screening, il sostegno ai progetti contenuti nel PRP, l'impulso per l'avanzamento dei processi previsti per l'accreditamento istituzionale dei programmi di screening oncologici, la pianificazione dei processi di *audit*.

c- Il “Coordinamento Regionale Screening Oncologici”.

Si ritiene opportuno che il coordinamento ed il monitoraggio dell'attività di prevenzione oncologica secondaria siano attribuiti alla Direzione Regionale Prevenzione, con il compito di verificare l'andamento dell'attività svolta da ciascuna Azienda ULSS, di rilevare le criticità, di fornire supporto per l'elaborazione di piani di recupero da parte delle Aziende in difficoltà. Sulla base dei dati di attività raccolti e dell'organizzazione interna è stato individuato il “Coordinamento Regionale Screening Oncologici” del Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica di cui si avvarrà la Regione.

d- Il “Gruppo Screening Oncologici” IOV

Per la competenza pluriennale specifica, il “Gruppo Screening Oncologici” assicurerà la formazione di tutte le figure professionali coinvolte dai programmi di screening e l'elaborazione di linee guida tecniche per gli specialisti che verranno recepite dalla Direzione Regionale Prevenzione.

Il “Gruppo Screening Oncologici” assicurerà anche iniziative di informazione della popolazione.

La programmazione formativa, l'elaborazione di documenti di indirizzo e le iniziative rivolte alla popolazione, e tutte le altre iniziative sopra citate, andranno preventivamente concordate e sottoposte all'attenzione della Direzione Regionale Prevenzione – “Coordinamento Regionale Screening Oncologici”, sia per quanto concerne i contenuti, sia per ciò che attiene alla sostenibilità finanziaria dei progetti.

e- I Referenti dei Dipartimenti di Prevenzione-Aziende ULSS

I Dipartimenti di Prevenzione e i relativi Referenti dei progetti di screening oncologici organizzati, conservano la propria autonomia gestionale - amministrativa, costituiscono il proprio Comitato Tecnico Scientifico, ricevono i dati provenienti dalle Sedi che erogano le prestazioni relative agli screening oncologici e li trasmettono al "Coordinamento Regionale Screening Oncologici" tramite il Sistema Informativo regionale così come già individuato dalla DGR n. 2324 del 28/07/2009.

f- Il Sistema Informativo regionale

Per quanto riguarda i parametri di misura dell'attività dei programmi dei tre screening oncologici, si è rilevato una "non conformità" tra i dati forniti dal software regionale (*Qlikview*) rispetto a quelli forniti dal Registro Tumori del Veneto, il quale utilizza anche un altro database. Questa difformità rende necessaria una revisione del sistema raccolta dati delle aziende che dovrà adeguarsi al Sistema regionale informativo della Prevenzione che fa capo al Servizio regionale della Direzione Controlli e Governo SSR - Servizio Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale.

I dati rilevati dal Sistema Informativo regionale saranno condivisi con la Direzione Prevenzione Regionale - "Coordinamento Regionale Screening Oncologici" al fine di rilevare in tempi utili le problematiche insorte e poter proporre piani di recupero adeguati. Tali dati saranno in seguito elaborati ed inviati al Ministero della Salute nell'ambito delle rilevazioni dei Livelli Essenziali di Assistenza.

3- ALTRI ELEMENTI PER LO SVOLGIMENTO, LA TUTELA ED IL CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ DI SCREENING.**I-I Comitati Tecnico Scientifici**

E' previsto dalle direttive contenute nel Manuale per l'accreditamento istituzionale dei programmi di screening oncologici che debbano essere costituiti in ogni Azienda i Comitati Tecnico Scientifici, composti da diverse figure professionali che erogano le prestazioni di screening oncologico sia di primo che di secondo livello (Medici Specialisti in: Endoscopia digestiva, Radiologia, Ginecologia, Anatomia-Patologica, Oncologia, Chirurgia, Infermieri professionali, Segreteria Organizzativa), dal Referente screening del Dipartimento di Prevenzione, designato con delibera aziendale formale e dal Direttore Sanitario di ciascuna Azienda ULSS.

Ciascun Comitato Tecnico Scientifico dovrà riunirsi almeno ogni tre mesi e inviare un report aggiornato al "Coordinamento Regionale Screening Oncologici"-Dipartimento Regionale Prevenzione sulle attività svolte e sulle eventuali criticità rilevate.

II - Le segreterie organizzative

Il Manuale di accreditamento istituzionale per i programmi di screening oncologici prevede che vi sia una Segreteria organizzativa di riferimento per gli screening oncologici per ciascuna Azienda ULSS.

Il lavoro della Segreteria organizzativa è di importanza prioritaria in quanto determina il corretto avvio ed il mantenimento dell'attività di screening. In considerazione del ruolo svolto dal Dipartimento di Prevenzione aziendale, appare conseguenza naturale che la Segreteria organizzativa sia attiva al suo interno. Il Comitato Tecnico Scientifico di ciascuna Azienda ULSS, provvederà al monitoraggio dell'attività svolta dalla Segreteria organizzativa, al fine di poter predisporre tempestivamente di soluzioni o piani di recupero atti a migliorare il servizio svolto.